

“EX ALLIEVI NUNZIATELLA” Nell’incontro istituzionale si è discusso di come salvaguardare il patrimonio artistico

La Benemerita a tutela della cultura

DI LAURA CAICO

Arte, Architettura, Archeologia. Tre “A” per sintetizzare l’impegno verso la salvaguardia del patrimonio che da mezzo secolo il Comando Tutela del Patrimonio Culturale della Benemerita attua con successo: a Pizzofalcone, nella magnifica chiesa della Santissima Annunziata, annessa alla Scuola Militare Nunziatella si è svolta la conferenza sulla tutela del patrimonio culturale - organizzata dall’Associazione Nazionale “Ex Allievi Nunziatella” - che ha visto



Alcuni momenti dell’evento andato in scena nella chiesa della Santissima Annunziata

Amedeo Cristofaro che ha sottolineato l’importanza di accogliere all’interno dell’Istituto di formazione dell’Esercito tra i più antichi al mondo

dei convegni di grande attualità e interesse come, appunto, la tutela del patrimonio culturale.

L’avvocato Giuseppe Izzo, presidente dell’Associazione Nazionale “Ex Allievi Nunziatella”, ha moderato l’incontro, evidenziando con orgoglio che tra i relatori di così elevato spessore vi erano ben due Generali dell’Arma dei Carabinieri che hanno anche loro frequentato il Rosso Maniero, a testimonianza della formazione militare e civile di assoluta eccellenza garantita dalla Scuola Militare Nunziatella, fondata il 18 novembre 1787 come Reale Accademia Militare che ha avuto tra

i suoi professori ed allievi personalità di elevato calibro, distinti sia a livello nazionale che internazionale.

Il generale Parrulli ha raccontato la storia del Comando che celebra i suoi primi 50 anni di attività, delineando il percorso di crescita e maturazione che lo ha fatto divenire un punto di riferimento internazionale nello specifico settore: dalle sue parole e dalla proiezione di alcuni video è scaturita potentemente l’emozione di tanti ritrovamenti di capolavori rubati, compiuti dai carabinieri appartenenti a questa branca di specializzazione. Trafugamenti, furti su commissione, spedizioni clandestine, dogane compiacen-

ti, aste private, hanno costruito dei complessi sentieri di vendita delle opere d’arte rubate a collezionisti e musei che è stato molto difficile individuare e sgominare, almeno in parte. Furti e scavi non autorizzati portano sempre nuova linfa ai mercanti d’arte disonesti che lucrano sul patrimonio artistico proditoriamente sottratto alle popolazioni, vendendo quadri, pale d’altare, statue, reperti archeologici, oggetti architettonici, teste marmoree e persino ex-voto in materiali pregiati, com’è accaduto in Messico: ma, grazie all’esperienza maturata nel contrasto dei crimini contro i beni culturali e per la tutela del patrimonio culturale dell’umanità, nel 2016 l’Unesco ha voluto stipulare un accordo con l’Italia creando la “Task Force Unite For Heritage” (i “caschi blu

della cultura”) per proteggere il patrimonio artistico mondiale, praticamente un’espansione dell’eccellente modello italiano di approfondite indagini e competenze espresso dal Comando Tutela del Patrimonio Culturale.

Tra le Autorità intervenute ad assistere alla conferenza e ad ammirare alcune preziose opere recuperate e che hanno poi preso parte a un Vin d’Honneur preparato dai cuochi della Nunziatella, visti il prefetto di Napoli Carmela Pagano, il questore di Napoli Antonio De Iesu, il generale di Corpo d’Armata Vittorio Tomasono Comandante interregionale Ogaden dei Carabinieri, il generale Maurizio Stefanizzi Comandante Legione Carabinieri Campania, il colonnello Ubaldo Del Monaco Comandante Provinciale Carabinieri, Elisabetta Garzo presidente del Tribunale di Napoli Nord Est, il procuratore del Tribunale di Napoli Nord Est Francesco Greco, Carlo Alemi già presidente del Tribunale di Napoli, Rossella Paliotto presidente Fondazione Banco Napoli, Claudio Augusto Azzolini, Serena Lucianelli e Giuseppe Catenacci.



al tavolo dei relatori Tiziana Coccoluto Capo di Gabinetto del Ministro dei beni Culturali, il generale di Corpo d’Armata Riccardo Amato Comandante delle Unità Mobili e Specializzate dei Carabinieri, il generale di Brigata Fabrizio Parrulli che dirige il Comando Tutela del Patrimonio Culturale, introdotti dal “padrone di casa”, il valente Comandante della Scuola Militare colonnello

considerato l’incontro, evidenziando con orgoglio che tra i relatori di così elevato spessore vi erano ben due Generali dell’Arma dei Carabinieri che hanno anche loro frequentato il Rosso Maniero, a testimonianza della formazione militare e civile di assoluta eccellenza garantita dalla Scuola Militare Nunziatella, fondata il 18 novembre 1787 come Reale Accademia Militare che ha avuto tra



AL CENTRO DEL DIBATTITO, PROMOSSO DAL CONSOLATO DEL BÉNIN, LA CONOSCENZA DELL’IMPORTANZA MONDIALE DELLA RISORSA IDRICA

“H2off: non c’è acqua da perdere”: meeting a Pozzuoli

Presso la sala consiliare di Palazzo Migliaresi al Rione Terra di Pozzuoli, si è tenuto un meeting dibattito dal titolo “H2off: non c’è acqua da perdere”. L’evento, moderato dal giornalista Mimmo Sica, è stato promosso dal Consolato della Repubblica del Bénin a Napoli e dal Comune di Pozzuoli, nella persona della Vicepresidente del Consiglio Comunale Mena d’Orsi. L’apertura dei lavori sono iniziati con la benedizione del Cappellano Militare Giuseppe Balducci e con l’inno nazionale italiano e beninese dell’ospite d’eccezione: il maestro tenore pop Giuseppe Gambi, definito l’ambasciatore del belcanto italiano e napoletano nel mondo. La finalità dell’incontro si è focalizzata sulla conoscenza dell’importanza della risorsa idrica, come patrimonio mondiale e soprattutto in zone in cui tale risorsa scarseggia: è stato presentato lo stato del Bénin come riflesso dell’intero continente africano dal punto di vista socioculturale. Il 22 marzo di ogni anno, infatti, si ricorda la Giornata Mondiale dell’acqua (una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992) con l’intento di promuovere l’acqua attraverso attività concrete in ogni Paese. «Sono onorato che il Consolato del Bénin a Napoli, sia promotore attivo di questa manifestazione - ha dichiarato Giuseppe Gambardella, Console del Bénin - ringrazio il Comune di Pozzuoli, nella persona del sindaco Vincenzo Figliolia e la vicepresidente del Consiglio Comunale Mena d’Orsi, rappresentante insieme a Marilina d’Orsi dell’Associazione “MedicHelpAGdOrsi”, per aver sostenuto e collaborato sinergicamente sin da subito questa proposta culturale. Uno dei principali obiettivi del Consolato è quello di creare un connotato conoscitivo dello Stato che mi onoro di rappresentare, non solo dal punto di vista geopolitico, ma attraverso le opere umanitarie che in questi anni di attività, la realtà istituzionale ha promosso. Tra questi, quello di creare fonti di acqua potabile in Bénin.



Ribadisco sempre che l’acqua è un bene primario ed è una condizione necessaria per lo sviluppo di un Paese. Senza acqua non c’è salute, non c’è sviluppo e, di conseguenza non vi è benessere». «È sempre con piacere che accolgo, insieme a mia sorella Marilina, le richieste di promuovere eventi come questo - ha dichiarato la vicepresidente del Consiglio Comunale di Pozzuoli Mena d’Orsi - operiamo sinergicamente con il Consolato già da un po’ di anni, esattamente da quando siamo partite in missione con il Console Gambardella stesso. Avendo già fatto missioni mediche, oltre che in Asia, anche in altri paesi dell’Africa subsahariana, in Bénin abbiamo trovato una realtà che già conoscevamo, purtroppo condivisa da milioni di persone e che cerchiamo, con tutte le nostre forze, di combattere. L’appuntamento del 22 marzo, ha offerto a tutti una grande occasione di riflessione: quanto siamo fortunati a poter consumare tutta la quantità di

acqua (e non solo) che vogliamo. Il semplice impegno ad evitare lo spreco sarà un grande gesto di civiltà e di solidarietà cui potranno far seguito altre attività al fine di creare una “condotta umana” che porti acqua ed amore ovunque ce ne sia bisogno». Il cultural meeting ha visto inoltre l’intervento del professore di geografia regionale ed umana del dipartimento di scienze umane e sociali dell’Università degli Studi di Napoli “l’Orientale”, Maury René Georges, attraverso una dissertazione dal titolo: “L’acqua: dalla natura allo sviluppo, la qualità della vita, le guerre per l’acqua?”. A seguire un momento di storia romana ha caratterizzato il dibattito. L’operatore culturale presso l’ufficio turismo e beni culturali del comune di Bacoli ed esperto in risorse idriche Ciro Amoroso ha illustrato la grandezza e l’importanza dell’alta ingegneria e architettura degli antichi romani sul territorio flegreo: la Piscina Mirabilis, la più grande cisterna romana d’acqua potabile ad oggi conosciuta, utilizzata per l’approvvigionamento idrico della classis misenensis. L’evento si è concluso con un dibattito tra i relatori ed i giovani studenti di alcuni istituti flegrei che hanno aderito al convegno, autenticando dunque le finalità dell’incontro: formare un lavoro rilevante di sensibilizzazione attraverso il sapere e la conoscenza. Gli istituti protagonisti della giornata sono stati l’I.s.i.s “G.Tassinari” di Pozzuoli, nella persona del Dirigente Scolastico, Teresa Martino; il Liceo Scientifico e Linguistico “L.A. Seneca” di Bacoli, nella persona del Dirigente Scolastico, Tiziana Tuzi; l’I.p.s.e.o.a. “L. Petronio” di Pozzuoli, nella persona del Dirigente Scolastico Filippo Monaco; l’Istituto Comprensivo “I Paolo di Tarso”, nella persona del Dirigente Scolastico Francesco Gentile e l’I.t.s.c.g. “V. Pareto”, nella persona del Dirigente Scolastico Donatella Mascagna.